

## Gonne con i pantaloni

Le intelligenze  
non mancano  
Ma quanto contano?

Intervista a Miriam Peluso

di Francesca Gabriele

Tre figli. Due vivono negli Stati Uniti, la più piccola, Maria Elena è rimasta in Calabria e sta per specializzarsi in marketing. Quando parla di loro, Miriam Peluso, tira fuori tutta una tenerezza nuova e un orgoglio materno per un lavoro, il più importante per una donna, quello di educatrice. Un lavoro che oggi si può definire ben riuscito. Non è poco per una signora dai mille interessi che gestisce una tra le più affermate e giovani gallerie d'arte di Cosenza, presidente dell'associazione Onulus "Le muse d'arte". Donna eclettica, Miriam. la cui cultura spazia e viaggia su molti livelli. Appassionata di viaggi, innamoratissima di chi, sin da piccola, l'ha appassionata verso tutto quello che rappresenta il sapere: suo padre, il senatore, Umile Peluso. A Miriam, recentemente, il saggista e storico, Emilio Tarditi, nell'occasione del decennale di attività, ha dedicato un pamphlet ripercorrendo le tappe significative di un percorso tutto culturale e rivolto a suscitare interesse in una città, Cosenza, che rischia di dimenticare un passato che sotto il profilo intellettuale ha sempre fatto scuola.

**Dieci anni di attività nel campo culturale e delle mostre d'arte e un rapporto stretto con i migliori pittori calabresi. Cosa significa per una donna gestire tutto questo?**

Certamente rappresenta un momento di crescita ed anche di conoscenza di ciò che si produce artisticamente nel nostro territorio. Il discorso parte dalla Calabria ma va oltre. I miei continui viaggi in Italia e anche all'estero mi portano alla ricerca di luoghi dove si coltiva l'arte. L'intento, principale è quello di essere informata e di accrescere sempre più la mia conoscenza per poter gestire sia la galleria d'arte sia l'associazione.

**Tante le manifestazioni culturali che lei cura personalmente. Qual è stata la più significativa, quella che se potesse ripeterebbe?**

L'associazione che è nata nel 2004 fino a pochi giorni fa ha portato avanti una serie di tematiche di natura culturale. Gli eventi sono stati numerosi e tutti di spessore. Segnarne uno in particolare significherebbe fare un torto a tutti gli altri.

**Importante è stata la presenza a Capri, presso il centro studi Ignazio Cerio, dell'associazione che lei presiede. Una bella soddisfazione...**

Capri è un luogo importante per le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, ma soprattutto per l'importanza culturale che ha avuto nel corso degli anni. È un luogo d'arte naturale conosciuto in tutto il mondo. Un posto dove hanno scelto di vivere poeti, letterati, musicisti e via dicendo. Essere accolti dal centro studi Ignazio Cerio è stato un privilegio altissimo. Avere il piacere di essere stati inseriti nel loro programma ha impreziosito ulteriormente l'associazione già impegnata con iniziative di altissimo profilo.

**Si può dire che Cosenza nell'ultimo decennio è culturalmente cresciuta oppure si è registrato un arretramento?**

Cosenza è una città con una storia antica che ha brillato in vari campi: dalla filosofia, alla letteratura. In questi giorni stiamo festeggiando Telesio. La città è stata sempre centro di riferimento, stella polare rispetto alle altre realtà calabresi. Le intelligenze

*Per la presidente della associazione culturale "Le muse d'arte", Cosenza è stata sempre centro di riferimento, stella polare rispetto alle altre città calabresi*

non mancano: bisogna vedere quanto le fanno contare.

**Si parla di borghesia illuminata in via d'estinzione...**

Non credo che la borghesia sia in via d'estinzione. Il discorso è un altro: chiudersi, isolarsi. Non si è disposti a coinvolgere quante più persone possibili perché si è distratti da altro, per necessità, per noia, per incultura. Gli intellettuali sopravvivono, ma rimangono nel chiuso dei loro studi a fare ricerche. Si spongono di meno.

**Perché?**

Perché non ricevono risposte adeguate dall'esterno.

**Si riferisce alle istituzioni?**

Forse anche le istituzioni hanno delle colpe. I cittadini sono bombardati e violentati continuamente da situazioni di malessere.

**Recentemente nel corso della presentazione del libro curato dal professor Franco Crispini ha affermato di voler riprendere in maniera ferma e vigorosa il dibattito culturale a Cosenza.**

Ritengo di essere già presente in questo campo sicuramente cercherò di ampliare il discorso anche se non potrò farlo da sola e bisognerà coinvolgere altre associazioni.

**Ci descrive la vecchia Atene calabrese, Cosenza.**

Io ho sempre privilegiato il centro storico dove tra l'altro ho frequentato il liceo Telesio e ho avuto un profondo legame d'affetto con la famiglia Adamo. Non casualmente quando ho iniziato questa avventura la prima mostra è stata ospitata nella sala degli specchi arcivescovile.

**Cosa pensa del tentativo di imbavagliare i social network e più in particolare Facebook?**

Sono iscritta a Facebook perché mi piace comunicare con il resto del mondo. Stanno cercando di imbavagliare la rete, questo è un tentativo pericolosissimo.

**Dottoressa, la Calabria esprime dei talenti da esportare?**

Come no. Tanti. Forse, troppi. Ho un figlio che vive in America dove si occupa di innovazione e di tecnologia.

**Lei vive un rapporto profondo con suo padre, Umile Peluso, che lo ricordiamo, è stato senatore e sindaco di Luzzi.**

Il rapporto con mio padre è viscerale. E' una mente eccezionale. Un uomo di una profondità d'animo immensa e di una cultura che non conosce limiti. Noi figli dobbiamo ritenerci fortunati: nel crescere ci siamo nutriti di cultura con assidue frequentazioni con quel modello di città che lei citava prima.

**Cosa significa essere donna di cultura e vivere in Calabria?**

Sono una persona normalissima. Sono sempre stata curiosa e mi sono ogni volta esposta in prima persona. Ho seguito sempre tutto, anche la politica e per quello che ho potuto non mi sono mai messa da parte stando attenta agli eventi e a quello che accadeva. A farmi crescere tanto è stata la frequentazione con persone di alto profilo culturale. In Calabria ho sempre vissuto bene, anche perché sono cresciuta in un contesto di libertà mentale. Non ho mai avuto paraocchi.

**Dovendosi descrivere con tre aggettivi quali userebbe?**

Curiosa, attenta, e amante dell'arte del bello.

**Come trascorre il suo tempo libero?**

Nonostante i tanti impegni ho sempre seguito la famiglia, ho insegnato per anni. Coltivo vari interessi.

**C'è un sogno nel cassetto da realizzare?**

L'ho realizzato: il mio sogno, infatti, era avere un salotto culturale.

**Hai più rimpianti o rimorsi?**

Non ho rimpianti: vivo molto bene il rapporto con la mia famiglia d'origine e con i miei tre figli.

